



Parola d'ordine: facciamo crescere i nostri talenti

Mariagrazia Zaccagnino

C'è poco da scegliere. In un momento di crisi globale come quello che stiamo vivendo, l'unico modo per uscire dal tunnel è guardare avanti attrezzandosi fin da subito di strumenti adeguati. La promozione dell'innovazione è al centro dei programmi nazionali di riforma previsti dalla strategia di Lisbona ed è tra le priorità dei nuovi programmi della politica di coesione previsti per il periodo 2007-2013. La Regione Basilicata ha deciso di investire nella ricerca e nell'innovazione per dare nuovo impulso allo sviluppo all'economia regionale. E' su questa scia che sono nati progetti come Basilicata Innovazione, il campus di alta formazione a Melfi e quello di innovazione a Tito. Ma questi progetti saranno in grado di creare nuova occupazione e arginare la cosiddetta "fuga di cervelli"? Per il consigliere regionale del movimento lo amo la Lucania, Ernesto Navazio, "Le iniziative poste vanno nella direzione giusta ma non bastano. Occorre investire di più ed attivare quanto più possibile cicli virtuosi che non mortifichino le vocazioni, i talenti, i meriti, le attese, di migliaia di cittadini fiduciosi. Contare sui nostri talenti, trattenerne o far tornare le intelligenze migliori - ha aggiunto Navazio - deve essere un imperativo costante per dare futuro alla nostra regione". Pienamente convinto della necessità di investire nelle innovazioni, è anche il consigliere regionale dell'Italia dei valori, Antonio Autilio, che nella precedente legislatura, quando ricopriva l'incarico di assessore regionale alla Formazione e lavoro, ha direttamente contribuito alla definizione della strategia del PO FSE 2007-2013. "E' una strategia fortemente innovativa - ha detto Autilio - che punta ad attivare e sostenere i processi di sviluppo e competitività attraverso politiche del lavoro e per il capitale umano mirate al rinnovamento del si- ➔



PER ERNESTO NAVAZIO (IO AMO LA LUCANIA) UNA DELLE SFIDE PIÙ SUGGESTIVE DEL NOSTRO TEMPO È L'ECONOMIA VERDE.

MENTRE, ANTONIO AUTILIO (ITALIA DEI VALORI) INDIVIDUA NELLE AZIONI COMBinate DI POLITICHE INDUSTRIALI E DI SOSTEGNO IMPRENDITORIALE LA VIA D'USCITA DALLA CRISI.

NICOLA PAGLIUCA (PARTITO DELLA LIBERTÀ), INVECE, VEDE NELL'AGRICOLTURA LA CHIAVE DI VOLTA PER LA BASILICATA





► stema produttivo e favorire la crescita delle capacità istituzionali e degli attori locali. Non a caso -ha aggiunto - lo slogan che abbiamo scelto, e che a distanza di tempo risulta ancora più appropriato, è "Investiamo nel futuro". Convinto dell'importanza di investire nella ricerca ma meno ottimista in merito alla possibilità concreta di creare nuova occupazione, è il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Nicola Pagliuca. Favorevole al progetto Basilicata Innovazione esportato dal Nord Est che "porta con sé una serie di esperienze positive", piuttosto scettico nei confronti dei Campus. "Il Campus di Melfi - ha spiegato - è fortemente legato alla questione Fiat e credo che siamo ancora lontani dal vedere questo centro operativo". Più critico verso il progetto di innovazione che avrà sede a Tito. "Finora - ha spiegato Pagliuca - abbiamo visto utilizzare questa questione solo con lo scopo di dare una boccata d'ossigeno al consorzio Asi. Non vorrei che la giunta regionale ed il presidente De Filippo inizino a giocare con la parola innovazione per tentare ancora una volta di vendere illusioni". La ricerca e l'innovazione, è noto, partono dalla formazione ma poi devono necessariamente trovare sbocco nel mondo del lavoro.

La realtà imprenditoriale lucana è pronta a recepire le nuove leve di tecnici e professionisti? Per Navazio sarebbe necessario "valorizzare quelle facoltà che "privilegiano" in modo originale e strategico il nostro territorio facendole diventare delle eccellenze così da sollecitare la realtà imprenditoriale". Più ottimista il consigliere dell'Idv che invece evidenzia come l'Università della Basilicata, nonostante la riduzione dei trasferimenti del Miur, negli ultimi anni abbia fatto passi in avanti per migliorare ed ampliare l'offerta formativa. "Le nuove facoltà, lo sviluppo della didattica e dell'attività di ricerca - ha detto Autilio - rispondono alle nuove domande del mercato del lavoro e quindi alla formazione di nuove figure tecnico-professionali di cui le imprese hanno bisogno". Per Pagliuca la realtà universitaria deve "necessariamente essere coinvolta nei processi di innovazione e ricerca. L'università - ha detto - non può essere una monade distaccata dalle altre".

L'ambiente, l'energia e lo sviluppo sostenibile, sono tra i settori maggiormente interessati dalle manovre finanziarie a sostegno della ricerca. Scelta condivisa dal consigliere Navazio che sottolinea come l'economia verde sia "una delle sfide più suggestive del nostro tempo. La Basilicata, per le sue peculiarità, può molto contribuire a questi settori produttivi. Le esperienze nazionali ed europee - ha aggiunto - sottolineano impatti occupazionali non trascurabili". Anche il consigliere Autilio condivide la scelta di investire in questo campo ma evidenzia pure la necessità di revisionare le politiche energetiche. "Le comunità locali e l'intera popolazione lucana - ha dichiarato Autilio - attendono da troppo tempo la rinegoziazione degli Accordi con le società petrolifere e il Governo per ottenere maggiori royalties e soprattutto benefici diretti dall'estrazione di idrocarburi". Per Pagliuca bisogna stare attenti a non farsi prendere dal trend del momento. "L'energia e l'ambiente - ha detto il consigliere del Pdl - sono temi di grande attualità, basti pensare a Obama che ne ha fatto la sua bandiera però cozzano totalmente con quello

che ha fatto fino ad ora la Basilicata bloccando il piano energetico per quattro anni impedendo di fatto di recuperare le opportunità di un'industria energetica collegata alle energie rinnovabili e al rispetto dell'ambiente che sono bei concetti ma che in Basilicata rimangono astratti perché non ci sono aziende corrispondenti". E torniamo alla crisi. Per Autilio "la sfida si può vincere mettendo in campo azioni combinate di politiche industriali e di sostegno imprenditoriale oltre che per il credito, nota dolente per il nostro apparato produttivo". Ma il consigliere dell'Idv sottolinea anche la necessità di definire un rinnovato sistema di istruzione e formazione professionale: "La domanda di lavoro - ha detto Autilio - esprime la chiara tendenza verso un'economia della conoscenza e dei servizi che avrà bisogno di lavoratori sempre più qualificati". Navazio punta sulla capacità imprenditoriale. Per il consigliere di lo amo la Lucania "l'idea di essere imprenditori di se stessi deve valere come insegnamento culturale.

Lo stimolo ad avviare nuove attività, ad essere competitivi non sempre è rappresentato dalla disponibilità di denaro, il più delle volte è la vocazione naturale a spingere verso l'imprenditoria. Sicuramente utile è l'aiuto a far venir fuori



dall'ombra le virtù innate così come appare altrettanto positivo l'accompagnamento passo dopo passo verso la realizzazione dell'idea imprenditoriale. Sono sicuro che gli imprenditori - ha concluso Navazio - scemeranno, ancora una volta, sul futuro". Per Pagliuca la scommessa si vince valorizzando la maggiore risorsa della Basilicata: la quantità di territorio per abitante che fa subito pensare all'agricoltura. "La Basilicata - ha detto Pagliuca - deve partire da ciò che ha. L'agricoltura è stata vista come fanalino di coda e l'abbandono dei giovani ne è testimonianza. Oggi il governo regionale dovrebbe attrezzarsi per migliorare il nostro sistema agricolo per un mercato che sarà più competitivo e richiederà una dose maggiore di innovazione e di sviluppo. Bisogna fare in modo che la terra torni a produrre e che i nostri giovani non si vergognino di allevare maiali se poi arrivano in fattoria magari in Ferrari". ●

Nella pagina precedente da sinistra i consiglieri regionali Antonio Autilio (Idv), Alfonso Ernesto Navazio (Ial) e Nicola Pagliuca (Pdl)

Basilicata has resolved to invest in research and innovation to boost the Region's economic development. It is in the wake of this decision that new projects like "Basilicata Innovazione" and the top-level job training campuses in Melfi and Tito have come into being. But will these projects succeed in creating jobs? Is the University of Basilicata ready to train tomorrow's experts? Will the entrepreneurial class of Basilicata manage to find a fitting role for itself?

We have interviewed three regional councillors to compare their points of view: Ernesto Navazio (Io amo la Lucania), Antonio Autilio (Italia dei Valori) and Nicola Pagliuca (Popolo della Libertà - PDL). All three declared they were in favour of the measures to be implemented by the regional government, though with some reservations. Navazio believes that more should be invested and "it is important to activate the virtuous cycles as much as possible so that the vocations, talents, merits and expectations of thousands of hopeful citizens are not thwarted." Autilio, a former councillor for job training in the regional government and one of the supporters of 2007-2013 European Social Fund Operative Plan, is convinced that the slogan "Let's invest in the future" is more topical than ever. Pagliuca, on the other hand, is more skeptical. He differentiates between the project Basilicata Innovazione" which has resulted in a number of positive experiences" and the campuses at Melfi and Tito "which are far from being operative". As regards training, Navazio finds that "those courses of studies that favour our Region should be prioritized and be turned into centers of foster excellence". According to Autilio, "new courses of studies and the development of research meet the demands of the job market". In Pagliuca's view, "the University of Basilicata cannot be a monad detached from other universities; it must be involved in innovation and research". The environment, energy and sustainable development are among the sectors most affected by the financial policies in support of research. Councillor Navazio shares this view and points out that a "green economy" is one of the major challenges of our time. He adds that Basilicata, on account of its peculiarities, "can make a great contribution to these production sectors". Autilio agrees with the decision to invest in this field, but also underlines the need to "renegotiate agreements with petrol companies and the national Government to obtain higher royalties and especially direct benefits from the extraction of hydrocarbons". Pagliuca cautions that it is important not to get carried away by the trend of the moment. "Energy and environment", says the PDL councillor, "are very topical issues. As a matter of fact, Obama has made them into one of his crusades. However, they are in complete contrast with what has been done in Basilicata so far, that is the Region's energy plan has been blocked for the past four years."

As for the crisis, Autilio believes that "we can respond to the challenge by implementing combined actions of industrial policy that serve to support businesses and credit, the latter being one of the problems in the production system". Navazio focuses on entrepreneurial know-how and adds that "the eagerness to start up new businesses and to be competitive does not always mean that money is on hand. Most often it is a natural predisposition that makes people want to go into business". Finally, according to Pagliuca, the crisis can be overcome by investing in agriculture, a field that had previously been considered foredoomed to failure. "The land must be made productive once again", he said, "and our young people must be made to understand that there is nothing shameful about raising pigs if you get to your farm in a Ferrari".